

CULTURA

Imparare dall'Europa a gestire storia e musei

Alla Braidense oggi una giornata di studi su gestione, strategie e utilizzo dei media

■ Conservazione e testimonianza. Il ruolo del museo in rapporto alla Storia come forma di conoscenza, apprendimento e gestione di beni culturali da mettere a disposizione del pubblico e dei visitatori è al centro di una giornata di studi oggi alla Biblioteca Braidense dalle 9 alle 18. È l'occasione per approfondire lo stato dell'arte della cultura italiana e delle culle in cui vengono custoditi tesori che fanno parte della nostra vita.

Il tema della divulgazione del patrimonio storico è ormai da molto tempo al centro della riflessione, dell'analisi e dell'approfondimento di una realtà che vede l'Italia un passo indietro rispetto a molti Paesi dell'Europa del Nord e del Centro. Le sale italiane pagano la colpa di voler dare maggior importanza al prestigio delle proprie collezioni piuttosto che a una strategia efficace per renderle fruibili a un pubblico composto non solo da appassionati, studiosi e specialisti. Si rende necessario così elaborare un sistema di fidelizzazione delle visite in

TESORI
S'intitola «Musei e Storia» la giornata di studi organizzata oggi alla Braidense. Intervengono importanti docenti universitari al fianco di specialisti internazionali che illustrano il caso francese, quello spagnolo e svizzero



modo che un percorso in sala non risulti un fatto isolato ma si completi con esperienze analoghe e complementari.

Oggi il museo deve confrontarsi con una realtà singolare, rispetto a

ieri. Il sistema della comunicazione, anche in questo settore, non può ignorare il veicolo informatico, canale privilegiato per raggiungere una platea più larga. Il passato sembra scontrarsi con il futuro e

chiedere a mezzi tecnici proiettati nell'avvenire il modo per diffondere il sapere culturale che viene dai nostri archivi.

È l'uso pubblico della Storia, in cui tanto si spese uno studioso come Arnaldo Momigliano e che non è mai tramontato, fino a diventare il fulcro intorno al quale ruota il dialogo per giungere a un'efficace gestione del patrimonio, non circoscritta alla conservazione e alla testimonianza perché entrambe risulterebbero mutilate nel caso di una scarsa e poco efficiente visibilità di ciò che la Storia e la ricerca hanno affidato alle mani di chi sovrintende le sale.

La giornata di studi «Musei e Storia» si annuncia importante a vari livelli grazie all'intervento dei molti relatori introdotti da Luigi Orombelli della Società storica lombarda e Maria Goffredo che farà gli onori di casa. I lavori della Braidense, presieduti da Maria Luisa Betri e Angela Donati, vedranno l'intervento di specialisti come i docenti universitari Maria Canella e Luigi Mascilli Migliorini e i responsabili di realtà museali internazionali. Il caso francese sarà illustrato da Zeev Gourarier, quello spagnolo da Josep Bracon Clapès e quello svizzero da André Wavre. Tra le altre esperienze anche gli apporti eterogenei degli italiani con Bianca Passera (Museo della seta), Emilia De Simoni (Museo delle arti), Genaro Rispoli (Museo della medicina), Paolo Galimberti (Museo dell'assistenza), Camillo Zadra (Museo della guerra), Giorgio Montecchi (Museo del Risorgimento).

SteG



A Tavola

La cucina semplice dello chef Morelli scivola sullo scialbo

di **Valerio M. Visintin**

Trattoria Trombetta, rimandata a settembre. Elegante e d'effetto l'ambiente, che inscena un bianconero in stile déco. Promettente l'idea dello chef Giancarlo Morelli di costruire una cucina semplice. Ma si scivola sul banale e sullo scialbo: spaghetti al pomodoro e caciocavallo (la forchettata

migliore), lasagnetta di verdure e formaggio, baccalà mantecato, cotolet e persino una inutile frittatona. Nel frattempo, i camerieri alternano un servizio svogliato e disattento a conciliaboli in un angolo di sala. 40/50 euro, bere a parte (*largo Bellintani 1, 02.35.94.19.75, chiuso domenica*).

La Braidense mette in mostra i suoi gioielli

Manoscritti, miniature e libri da collezione

Milano è in grande spolvero per la 24esima Conferenza Generale di Icom, International Council of Museums, che ha richiamato più di 3 mila delegati di settore da tutto il mondo. Coinvolta anche la Biblioteca Nazionale Braidense, che oggi ospita dalle 9 in poi la giornata di studi «Musei e storia». A testimoniare concretamente il proprio ruolo di polo culturale, vivo e attivo sul territorio, per l'occasione la Braidense ha estratto dallo scrigno alcuni dei suoi gioielli più preziosi e li ha messi in mostra nella storica Sala Teresiana: apre stamane alle 9.30 la rassegna «I tesori della Braidense. Libri, biblioteche, collezionismo», ideata e realizzata dalla Biblioteca stessa (fino al 16 luglio, oggi apertura straordinaria fino alle 22, poi lun.-sab. ore 9.30-13.30, via Brera 28, ingresso libero). In esposizione manoscritti miniati, incunaboli, cinquecentine, ex libris, legature artistiche, testi autografi di Foscolo, Manzoni, Pascoli: minimo comun denominatore il legame con la cultura e l'arte del territorio, sottolineando anche il ruolo di mecenate e amatori in ambito librario. Apparteneva ad esempio a Carlo Pertusati, membro del Senato Milanese e bibliofilo settecentesco, lo straordinario manoscritto della «Geographia» dell'umanista Francesco Berlinghieri, miniato nel XV secolo dalla bottega fiorentina degli Attavanti e appartenuto a Lorenzo il Magnifico. Mentre è opera dell'atelier di Giovannino de' Grassi, artista tardogotico milanese, l'incantevole «Bibbia» istoriata per Gian Galeazzo Sforza, conservata in origine alla Certosa pavese. Sempre di epoca sforzesca la «Legenda

de Sancto Josaphat», codice di produzione lombarda, così come il «Leggendario dei Santi» realizzato dai de' Grassi con interventi del miniatore Belbello da Pavia. Opere lussuose e splendide, fatte per stupire allora e per incantare oggi con la loro bellezza e rarità: noti in copia unica alcuni testi a stampa esposti in mostra, come l'«Apollonio di Tiro» del 1499, la «Storia di Giusto paladino di Francia» del 1493 o l'ariostesco «Orlando Furioso» edito a Venezia nel 1525.

Chiara Vanzetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quattrocentesco Il manoscritto della «Geographia» di Francesco Berlinghieri